

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Tiziano Galeazzi  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 27 gennaio 2019 n. 9.19 La Maturità a Napoli quindi una prassi consolidata

Signor deputato,

prima di rispondere ai quesiti posti dall'atto parlamentare presentiamo nuovamente la situazione relativa alle autorizzazioni, all'apertura e all'esercizio di scuole medie superiori private in Ticino ex art. 86 della Legge della scuola del 1° febbraio 1990 (RL 400.100). Come già detto in risposta all'interrogazione n. 125.18, queste scuole sono di tre tipi.

Al primo tipo appartengono gli istituti che preparano all'esame svizzero di maturità organizzato dalla Commissione svizzera di maturità. I diplomi sono conseguiti dagli allievi presso un liceo cantonale ticinese nel quadro di un esame per privatisti. In questo lotto va inclusa anche una scuola che prepara ad un esame di baccalaureato internazionale, anch'esso riconosciuto dalle alte scuole svizzere.

Al secondo tipo appartengono gli istituti residenti in Ticino e riconosciuti dallo Stato italiano. Queste scuole rientrano nell'ambito dell'accordo tra Svizzera e Italia ratificato dallo Scambio di lettere del 22 agosto/6 settembre 1996 tra la Svizzera e l'Italia sul riconoscimento reciproco delle maturità rilasciate dalle Scuole svizzere in Italia e dalle Scuole italiane in Svizzera, entrato in vigore il 5 febbraio 1999. In sostanza questo accordo stabilisce che, ai soli fini dell'immatricolazione alle università e ai politecnici svizzeri, i diplomi di maturità rilasciati dagli istituti riconosciuti dallo Stato italiano in Svizzera sono equiparati alla maturità svizzera e, reciprocamente, che i diplomi di maturità rilasciati dalle scuole svizzere in Italia sono equiparati ai diplomi di maturità italiani. Trattandosi di un accordo internazionale, la vigilanza è garantita dalla Confederazione, tramite la Segreteria di stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione.

Al terzo tipo appartengono infine gli istituti residenti in Ticino che preparano gli allievi a sostenere gli esami di Stato presso una sede italiana che rilascia il titolo e ne assicura la conformità al proprio ordinamento.

L'istituto al centro dell'interrogazione (Istituto Fogazzaro) appartiene al terzo tipo di scuole, unitamente ad un altro istituto luganese con connessa sede locarnese. L'autorizzazione ticinese all'esercizio di questo tipo di scuole non si riferisce comunque alla validità o alle modalità con le quali vengono tenuti gli esami di maturità, poiché essi si svolgono all'estero. E' quindi lo Stato estero, in questo caso l'Italia, ad essere competente per la verifica della loro conformità. Nel caso che ci occupa, atteso che una parte estremamente consistente degli allievi dell'Istituto Fogazzaro svolge l'esame di maturità presso il liceo Giuseppe Papi di Pomigliano D'Arco, possiamo confermare che nel 2016 l'Ufficio scolastico regionale (USR) della Regione Campania del Ministero dell'università e della ricerca della Repubblica italiana aveva deciso di togliere lo statuto di scuola paritaria a questo liceo sulla base di verifiche amministrative, decisione che è dapprima stata bloccata dall'effetto sospensivo conferito ad un ricorso dal Tribunale regionale amministrativo (TAR) del Lazio e che poi, a seguito di una nuova valutazione da parte dell'USR Campania, è stata dichiarata improcedibile l'8 agosto 2017.

Lo scrivente Consiglio, e per esso il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), segue la vicenda, ma non può agire direttamente in luogo dell'autorità italiana a questo livello. Può invece revocare l'autorizzazione all'Istituto Fogazzaro all'esercizio qualora venga comprovato che esso agisce direttamente affinché gli allievi ottengano una maturità italiana sulla base di esami "facilitati", ma per farlo necessita di potersi appoggiare a prove che nel corso del 2018 non erano disponibili. Grazie al lungo lavoro d'inchiesta che ha portato al servizio giornalistico andato in onda alla RSI il 24 gennaio 2019 alcune persone hanno iniziato a raccontare la propria esperienza, per cui una procedura ha potuto essere avviata.

Rilevato che né il Consiglio di Stato né il DECS dispongono di una struttura atta a compiere verifiche simili a quelle portate alla luce dalla RSI e che già il sospetto di pratiche che ben poco hanno a che vedere con una corretta formazione getta una brutta ombra sulla solidità delle scuole private ticinesi, il Consiglio di Stato ha deciso in data odierna di proporre al Parlamento una modifica di legge che non consentirà più di principio ad autorizzare scuole che preparano ad una maturità estera, eccezion fatta per quelle riconosciute da accordi internazionali.

Fatte queste premesse, rispondiamo come segue ai quesiti posti dal suo nuovo atto parlamentare.

1. **Il Governo e nel caso specifico il DECS quali misure vorrà adottare oltre alla sospensione dell'autorizzazione e dell'inchiesta amministrativa nei confronti dell'istituto Fogazzaro?**

A dipendenza dell'esito dell'inchiesta amministrativa si potrebbe giungere fino al ritiro definitivo dell'autorizzazione, il cui effetto sarebbe la cessazione dell'esercizio di questa scuola come scuola media superiore privata.

2. **Esiste o no la violazione dell'art. 253 del CPS? Se esistesse il sospetto di una violazione, il DECS procederebbe alla segnalazione al Ministero Pubblico?**

Il Ministero pubblico è già stato coinvolto ed è quest'autorità a dover accertare l'esistenza o meno di fatti penalmente rilevanti.

3. **Quali misure sono allo studio per evitare altre situazioni analoghe che si potranno creare anche in altri Istituti visto che operano in una zona grigia?**

Il messaggio approvato dal Consiglio di Stato in data odierna risponde a questo quesito.

4. **Vi sono altri istituti che praticano le stesse metodologie? Se sì, indicare quali sono, quanti sono e quali percorsi scolastici (anche di esame) utilizzano e in quale paese.**

In Ticino è autorizzato un solo altro istituto che fa parte della tipologia più sopra descritta. Da nostre informazioni non sussistono presso questo istituto pratiche analoghe a quelle indicate per l'Istituto Fogazzaro.

5. **Se vi sono altri istituti (punto 4) il Cantone che tipo di analisi e controlli vorrebbe adottare nel dettaglio per evitare un caso analogo a questo in oggetto?**

Come per l'Istituto Fogazzaro, il margine di manovra del Cantone inerente all'autorizzazione all'esercizio è stato descritto in premessa. Qualora il Gran Consiglio approvasse il messaggio licenziato in data odierna questa tipologia di scuola non sarà di principio più autorizzata.

6. **Come vorrebbe intervenire il DECS (anche a livello svizzero) affinché si evitino di accettare questo genere di diplomi farlocchi nelle scuole superiori di ogni livello, accademie, politecnici e quant'altro?**

L'unica azione possibile è quella presso le autorità estere, competenti per i controlli nel loro territorio. Anche se si istituiva un'autorità svizzera di riconoscimento ulteriore, comunque contraria ad alcuni accordi internazionali presi dal nostro Paese, senza prove certe di manipolazioni o facilitazioni degli esami anche questa autorità non avrebbe grandi spazi di manovra per bloccare la validità di titoli esteri.

7. **Se l'inchiesta in atto in Italia, che dal 2017 beneficia dell'effetto sospensivo, dovesse dimostrare che effettivamente i diplomi rilasciati a Pomigliano d'Arco erano il frutto di procedure fraudolente assai note, intende il CdS adoperarsi affinché i diplomi ottenuti almeno dal 2017 (temo che per gli anni precedenti sarebbe un problema) in poi vengano annullati?**
8. **Quali ulteriori misure o percorsi scatterebbero per questi allievi con diploma invalidato? E' prevista o prevedibile per gli studenti la possibilità di sostenere una nuova sessione d'esami su suolo elvetico?**

Come specificato in ingresso, la prima decisione negativa dell'autorità scolastica italiana è stata superata da una seconda valutazione positiva, per cui l'ipotesi di diplomi invalidati per ora non è data. Qualora le autorità italiane dovessero in futuro decidere altrimenti, il DECS valuterà le conseguenze di tale decisione sui titoli già erogati e per i suoi detentori.

9. **Risulta al Governo che vi siano stati negli ultimi anni (dal 2012) allievi a beneficio di prestazioni assistenziali o che hanno ottenuto finanziamenti pubblici per frequentare questo istituto specifico di Breganzona oppure che, ancora peggio, abbiano ottenuto sovvenzioni per pagare gli spropositati costi per sostenere gli esami, quando in Svizzera sono gratuiti e che hanno causalmente ottenuto questi diplomi farlocchi a Napoli? (elencare il numero di allievi dal 2012 a beneficio di soldi pubblici per il caso specifico in oggetto)**
10. **Se vi fossero dei casi come quelli ipotizzati al punto 9, come pensa di agire il Governo nei loro confronti? Verrebbe chiesta la restituzione dei finanziamenti pubblici, a quel punto fraudolenti, soprattutto per rispetto degli allievi che hanno frequentato "onestamente" le nostre scuole ticinesi e in rispetto del sacrificio delle loro famiglie?**

La Legge sugli aiuti allo studio del 23 febbraio 2015 prevede all'art. 13 cpv. 4 che i sostegni allo studio (borse o prestiti) entrano in linea di conto solo per la frequenza di scuole di grado secondario II e di grado terziario che rilasciano un diploma riconosciuto dallo Stato o da un'autorità statale del Paese in cui operano, dalla Confederazione o dai Cantoni. Siccome questa scuola non rilascia alcun titolo, configurandosi come una scuola preparatoria ad un esame da privatista, per la sua frequenza non sono previsti aiuti pubblici a questo titolo. Nemmeno il regime previgente (Regolamento del Consiglio di Stato sulle borse di studio) ammetteva aiuti allo studio per queste scuole.

L'assistenza sociale non prevede il riconoscimento di costi per la formazione postobbligatoria, la competenza al proposito è dell'Ufficio degli aiuti allo studio. Ne consegue pertanto che nessun utente a beneficio di prestazioni di sostegno sociale riceve un finanziamento per un eventuale frequentazione dell'Istituto in questione.

11. **Quali misure vorrebbe adottare il Governo per sensibilizzare anche il mercato del lavoro e i datori di lavoro nell'assumere ex studenti con diplomi simili?**

Una risposta a questa domanda è per ora prematura.

12. **Quanti impiegati sono stati assunti nell'Amministrazione cantonale con questo genere di diplomi dal 2012 (anno del rilascio autorizzazione all'istituto Fogazzaro)?**

La maturità liceale, svizzera o italiana, non è mai titolo definitivo per un'assunzione, trattandosi per sua natura di un titolo atto a dare accesso a scuole terziarie. Allo stadio attuale una ricerca

come quella richiesta appare prematura e poco utile, non disponendo di decisioni giuridicamente vincolanti inerenti alla possibile invalidità di titoli ottenuti presso l'Istituto Giuseppe Papi di Pomigliano D'Arco.

- 13. Visto che l'emanazione dello stop all'autorizzazione all'esercizio del 25 gennaio u.s. ha effetto sugli allievi che dovrebbero sostenere degli esami nel 2019, il Cantone che intenzione avrebbe? Non reputa il DECS, che per non penalizzare ulteriormente e anche per rispetto degli studenti che studiano in Ticino, potrebbero, come privatisti, inserirsi agli esami nei nostri licei sul territorio cantonale o per chi vorrebbe nel resto della Svizzera?**

La scelta di quali esami da privatista sostenere non appartiene all'autorità pubblica, ma agli allievi e alle loro famiglie. L'ammissione di privatisti agli esami di maturità che si svolgono nei nostri licei pubblici non può essere presa in considerazione, perché questi esami prevedono la frequenza della formazione liceale completa (quattro anni) presso un liceo riconosciuto. Questi allievi potrebbero però iscriversi all'esame svizzero di maturità, che comprende 13 esami che possono essere sostenuti in due sessioni distinte; a questo esame possono iscriversi candidati che compiono almeno i 18 anni nell'anno in cui svolgono il secondo esame parziale o l'esame completo. Sessioni dell'esame svizzero di maturità sono organizzate due volte all'anno in tutte le regioni linguistiche della Svizzera dalla Commissione svizzera di maturità.

*Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 4 ore lavorative.*

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri